

IL FORUM A Villa Campolieto esperti e istituzioni a confronto sul Sistema regionale

«Sanità, servono medici, fondi e verità»

NAPOLI. «Liste d'attesa interminabili, carenza di medici di famiglia, investimenti in corso e punte d'eccellenza»: è questo il quadro complesso della sanità campana emerso ieri nel corso di un incontro organizzato dall'Azienda sanitaria locale Napoli 3 Sud a Villa Campolieto, a Ercolano. Un confronto serrato tra esperti, giornalisti e manager della sanità per analizzare vizi e virtù di un sistema in equilibrio precario tra mancanza di risorse e la necessità di garantire un servizio pubblico efficiente.

A introdurre i lavori, il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabello, che ha posto l'accento sulla centralità del diritto alla salute: «Perché se lo indeboliamo – ha spiegato – ne va della vita dei cittadini. Il diritto alla salute è propedeutico a tutti gli altri diritti, a partire da quello al lavoro. Dopo la riforma del titolo quinto, lo Stato non è riuscito a garantire la qualità dell'assistenza, e i conflitti tra Stato e Regioni non possono essere scaricati sui cittadini».

Con tredici distretti e otto ospedali, l'Azienda sanitaria locale Napoli 3 Sud riveste un ruolo strategico nel sistema regionale. «Siamo tra le prime regioni in Italia per l'uso del fascicolo sanitario elettronico – ha dichiarato il direttore generale Giuseppe Russo – e stiamo portando avanti importanti investimenti, dalla ristrutturazione dell'ospedale di Boscorecase all'ampliamento di quello di Nola. Ma i problemi ci sono e non li nascondiamo: mancano medici, e il pronto soccorso è spesso l'unica risposta per tanti cittadini. La legge Bindi ha fatto il suo tempo: oggi ha poco senso impedire a un professionista di svolgere libera attività,

solo così si abbattano le liste d'attesa».

Al centro del dibattito anche il ruolo della comunicazione. Secondo Luigi Contu, direttore dell'Agenzia nazionale stampa associata, «la tutela del lettore deve essere il perno di ogni strategia comunicativa. La sanità non può diventare terreno di propaganda politica: serve a dare un servizio ai cittadini. È compito del giornalista raccontare anche le verità scomode».

Sulla stessa linea il presidente nazionale di Federsanità, Tiziano D'Alba: «Le notizie interessanti vanno certificate. Il problema delle liste d'attesa si risolve solo se il cittadino torna al centro del sistema. Quanto alla carenza di personale, è sbagliato ridurre tutto alla questione salariale, anche se 1200 euro per un infermiere al primo impiego sono davvero pochi».

Un bilancio positivo, infine, è arrivato dall'assessore regionale al Bilancio, Ettore Cinque: «La Campania ha fatto passi avanti concreti. Nessuna regione, tranne Lombardia e Veneto, ha chiuso i bilanci sanitari in ordine. Ora serve un'alleanza tra Governo e Regioni per introdurre criteri di equità in un sistema ancora troppo sbilanciato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:22%